

Cultura Spettacoli

“Vorrebbero leggermi dentro, ma non c'è niente di più opaco della trasparenza totale.”
Margaret Atwood

Contatto | cultura@gazzettadelsud.it



Si farà il... bis Lo scenario mozzafiato del Teatro Antico durante la prima edizione del GdShow dello scorso anno

Corsa agli ultimi biglietti per l'evento di stasera al Teatro Antico di Taormina

GdShow: è la serata delle Stelle

Sul palco Anna Tatangelo, Paolo Belli con la Big Band, Massimo Lopez, Roberto Lipari, Alberto Urso, Mario Biondi e Manlio Dovi

TAORMINA

Si avvia al sold out il "GdShow - Una Serata con le Stelle", in programma questa sera alle 21 al Teatro antico di Taormina. L'evento benefico, promosso per la seconda edizione da GDS Media & Communication e dal Gruppo editoriale SES Gazzetta del Sud-Giornale di Sicilia, sosterrà la ricerca sul cancro attraverso il Comitato Sicilia della Fondazione Airc, cui sarà devoluto l'incasso netto. Un binomio vincente, quello che abbina intrattenimento e impegno sociale, andato ancora una volta a conquistare il cuore del grande pubblico, in attesa di vedere sul palco, con la conduzione di Salvo La Rosa affiancato da Agata Alonzo, artisti del calibro di Anna Tatangelo, Paolo Belli e Big Band, Massimo Lopez, il comico Roberto Lipari, il

tenore messinese Alberto Urso, vincitore dell'ultima edizione di "Amici", Mario Biondi e Manlio Dovi, protagonisti di una grande serata di spettacolo e solidarietà: tutti infatti saranno presenti a titolo gratuito, invitando anche con la loro generosità a sostenere lo scopo benefico dell'evento.

Durante la serata un video racconterà l'impegno della Fondazione Airc, rappresentata dal presidente del Comitato siciliano, il prof. Riccardo Vigneri, docente emerito di Endocrinologia oncologica dell'Ateneo di Catania, e dalla consigliera nazionale della Fondazione, la messinese Olga Mondello Franza. Saranno approfondite le attività dell'organismo no profit, e un ringraziamento sarà rivolto al pubblico del teatro antico contribuendo così alla ricerca sul cancro, finanziata direttamente dalla Fondazione. «La Fondazione - co-

ma ha ribadito il prof. Vigneri - è il primo finanziatore in Italia della ricerca oncologica: nel 2018 ha devoluto ben 82 milioni di euro a progetti di ricerca e borse di studio, sostenendo 5000 ricercatori. Siamo grati di questa scelta che dimostra la sensibilità degli organizzatori del GdShow verso il volontariato e l'impegno sociale e scientifico su una problematica che, purtroppo, coinvolge in Italia tre milioni di pazienti e le loro famiglie».

Grande spazio all'evento su tutte

Il ricavato netto sarà devoluto in beneficenza a sostegno della ricerca sul cancro con la Fondazione Airc

le testate giornalistiche del Gruppo: i quotidiani Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia, le tv Rtp e Tgs, le radio Antenna dello Stretto e Rgs, che trasmetteranno in diretta dal Teatro Antico, e i siti web gazzettadelsud.it e gds.it che riporteranno gallery fotografiche e aggiornamenti. Durante la serata, inoltre, saranno effettuate, con la regia di Natale Zennaro e il supporto tecnico di Videobank, le riprese televisive per la realizzazione dello speciale "GdShow - Una Serata con le Stelle", mirato anche alla promozione dei beni culturali del Parco Archeologico di Naxos e Taormina, che gestisce il teatro greco-romano. Lo speciale sarà trasmesso giovedì 19 settembre alle 21 sulle emittenti TGS e RTP, sul canale satellitare Viva l'Italia Channel e sui siti internet del gruppo SES.

Una quota limitata di biglietti per

lo spettacolo, il cui ricavato netto andrà al Comitato Sicilia della Fondazione Airc - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, è ancora disponibile (ma solo in alcuni settori) su Ticket One, Circuito Box Office e sugli abituali canali di prevendita, al costo di 10 euro (gradinata non numerata), 20 euro (gradinata numerata), 30 euro (tribunetta e platea). GdShow è realizzato in collaborazione con il partner Naïma, brand italiano di beauty store che abbina glamour e solidarietà; i main sponsor Terna, gestore della rete nazionale elettrica di alta tensione, e Promo Italia, agenzia di produzione televisiva; gli sponsor Cantieri Palumbo, Gruppo Formula 3, Terre di Shemir. Partner istituzionale la Regione Siciliana, con il Parco Archeologico di Naxos e Taormina; partner tecnici Videobank, Puntocapaco e La Baronessa.

Maschere del Teatro

Premiati i siciliani Enia e Pirrotta

Elisabetta Reale

“L'Abisso”, scritto, diretto e interpretato da Davide Enia, è premiato come miglior monologo, mentre Vincenzo Pirrotta, per la sua interpretazione de “La tempesta di Shakespeare” diretta da Roberto Andò, è premiato come miglior attore non protagonista. L'edizione 2019 del Premio “Le Maschere del Teatro Italiano”, organizzata dal Teatro Stabile di Napoli/Teatro Nazionale col patrocinio dell'Agis, ha premiato anche i due palermitani, scelti tra gli artisti e gli spettacoli protagonisti della scorsa stagione teatrale.

In “L'Abisso”, spettacolo coprodotto dal Biondo di Palermo assieme al Teatro di Roma - dove lo spettacolo ha debuttato e in cui sarà ancora in scena dal 3 al 15 dicembre - e Accademia Perduta, Davide Enia, in scena con Giulio Barocchieri, autore delle musiche originali, è un racconto denso e del “naufragio collettivo” del nostro Paese. Enia attinge ai suoi “Appunti per un naufragio” (romanzo edito da Sellerio, vincitore del Premio Mondello 2018) per dare concretezza sulla scena alla metafora di un naufragio, personale e collettivo. Attraverso il gesto e il cunto siciliano il drammaturgo, scrittore e regista porta in scena l'odissea degli sbarchi e degli annegamenti nel Mediterraneo dal punto di vista inedito della Guardia Costiera, per restituire a questa tragedia contemporanea la dignità e l'attenzione che la sua drammatica quotidianità le ha tolto. Nella rilettura de “La Tempesta” proposta da Andò, attraverso il fluire, grandioso e imprevedibile, della mente di Prospero, l'attore e autore palermitano Vincenzo Pirrotta veste i panni d'un Calibano che, rimasto solo sull'isola, s'agita in preda a un disordine di cui non si prefigura l'esito.

Tra gli altri premiati delle “Maschere”, Antonio Salines migliore attore protagonista (Estragone in Aspettando Godot di Maurizio Scaparro), lo spettacolo “Macbett” di Alessandro Serra, Filippo Dini regia di “Così è (se vi pare)”; miglior attrice protagonista Maria Paiato. Premi speciali a Lina Sastri e a Marco Sciacaluga.

La scrittrice canadese accolta come una star al Festivalletteratura di Mantova

Margaret Atwood: no, non ci sarà una terza “ancella”

Il seguito del celeberrimo romanzo, “I testamenti”, uscirà il 10 in tutto il mondo

Mauretta Capuano

MANTOVA

Accolta come una star, con mille persone che per festeggiarla hanno indossato una cuffia bianca di carta come quella dell'ancella, Margaret Atwood, autrice del “ Racconto dell'Ancella”, delicata e forte, non si risparmia nel lungo dialogo con Alberto Manguel in cui il clima resta al centro delle preoccupazioni. «Il cambiamento climatico è la più grande minaccia alla pace dell'intero pianeta» dice tra gli applausi.

In più di un'ora nell'incontro evento del Festivalletteratura di Mantova, che si chiude con un'azione di sensibilizzazione del movimento Non una di meno di Mantova che alza cartelli sul femminicidio, la scrittrice canadese mantiene il segreto sul seguito del Racconto dell'ancella, “I Testamenti”, con cui è finalista al Booker Prize nonostante Amazon abbia fatto per errore circolare alcune copie rompendo così il riserbo sulla trama. «Un altro successo pubblicitario è stato interdire la lettura de I Testamenti, dopo il successo planetario de Il racconto dell'ancella ottenuto grazie a quel colpo grosso che è stata l'elezione di Trump» la stuzza Manguel, ma la Atwood, 79 anni, sorvola sul nuovo, attesissimo libro -

in uscita il 10 in tutto il mondo (in Italia pubblicato da Ponte alle Grazie), e che la scrittrice presenterà, in collegamento con sale cinematografiche di tutto il mondo, sul palco del National



Tante... “ancelle” Margaret Atwood a Mantova e tante fan con la cuffia dell'ancella

Theater di Londra. - e si ferma piuttosto sull'Ancella spiegando: «Nel libro ho messo soltanto ciò che credo queste persone pensassero della gente che detiene il potere. E davanti a que-



sta gente l'unico messaggio è: non lasciate che vadano al potere».

Ci sarà una terza Ancella? «Non credo che si potranno aspettare altri 32-33 anni, a meno di scoperte scientifiche stupefacenti...». Poi parla delle influenze letterarie, da Stevenson a Conan Doyle a Orwell a Henry James. Incassa applausi e si fa più seria quando parla del clima: «Dobbiamo riconoscerlo una volta per tutte: tutto il nostro pianeta sta per essere ridisegnato. Non c'è mancanza di idee ma non vediamo la volontà politica da parte dei leader del mondo. In Usa non c'è, forse in Italia» incalza e invita dopo aver citato associazioni e progetti «a fare una cosa semplice per abbassare il livello di CO2, piantare tanti alberi come han-

no deciso di fare i norvegesi».

Ma cosa è cambiato negli oltre 30 anni dal Racconto dell'Ancella? «Dopo la caduta del muro di Berlino tutti hanno pensato: adesso shopping per sempre, non faremo altro. Gli Usa hanno pensato che non serviva più presentarsi come una liberal democrazia perché il nemico era venuto meno. Sono venute a galla altre tendenze che esistono da sempre. Gli Usa sono stati fondati e sono rimasti per il periodo iniziale una teocrazia puritana. Se avesse vinto le elezioni Hillary Clinton, come tutti speravamo, il racconto dell'ancella sarebbe stato considerato un fantasy, una storia immaginaria, ma avendo vinto Trump è stato vissuto come più realistico...».